

StappaTurà.
E sarà
quel
che sarà.

L'Unità

IL LIBRO
DALL'UNITÀ
Giornale + libro
(Collana
25 grandi registi)
«MARTIN
SCORSESE»

Vino bianco,
secco, frizzante.
TURA
Una ragione
ci sarà.

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Un patto per doppio turno, par condicio, diritti delle opposizioni

Appello del centrosinistra «Riscriviamo le regole»

Berlusconi: «Io ci sto». Fini più freddo

Una verifica
sui fatti

ENZO ROSSI
L' INIZIATIVA del centro-sinistra di verificare la possibilità di un confronto risolutivo con le altre forze politiche in tema di regole politico-istituzionali libera il campo da quello che stava ormai diventando un confuso polverone sulla data delle elezioni. La questione viene riposta coi piedi per terra: importante per il bene del paese non è stabilire il giorno in cui si tornerà alle urne, importante è in quali condizioni vi si giunge, cioè con quali garanzie di pari opportunità per i contendenti e con quali garanzie per la nazione di conseguire un'autentica governabilità democratica. Del resto, anche i più convinti sostenitori della predeterminazione della data del voto ammettono che alcune cose devono essere fatte dal governo e dal Parlamento sicuramente pri-

SEGUE A PAGINA 7

L'importanza
del programma

STEFANO RIGOTTA
S I PARLA intensamente di programmi, si comincia ad intravedere qualche aspetto, si spera che arrivino in tempo. Ma, intanto, che cosa non è, scegliendo come esempio il documento del Pds per le elezioni politiche del 1994. Non era, in sé, un cattivo programma, e infatti i suoi estensori furono giustamente fieri del giudizio che ne diede il sole 24 Ore, considerandolo il migliore tra quelli presentati. Eppure, di quel programma oggi nessuno ha memoria, perché si trattava di un insieme di buone proposte tecniche che, tuttavia, nel loro insieme non rivelavano alcuna idea forza, alcuna riconoscibile fondazione culturale. Non basta, dunque, sommare diverse sapienze settoriali (per altro in-

SEGUE A PAGINA 2

Il centro sinistra chiede a tutte le forze in Parlamento, ed essenzialmente al Polo di centro destra, di aprire un confronto per definire un «pacchetto di regole» (antitrust, par condicio, legge elettorale a doppio turno e garanzie per le opposizioni in un sistema maggioritario) da approvare prima delle elezioni. Il secondo vertice della coalizione dell'Ulivo ha, all'unanimità, dato mandato a Romano Prodi e a Walter Veltroni, di trattare per un accordo. «Una proposta seria e realistica», ha detto Prodi. E Veltroni: «Un'iniziativa nell'interesse del Paese». Fin dai prossimi giorni i due leader cominceranno gli incontri, per poi trarre le prime conclusioni al prossimo vertice del centro sinistra (in programma mercoledì). «Nel pomeriggio è circolata un'ipotesi: se non si arrivasse a un accordo di tutti, si potrebbe pensare a un governo sostenuto dal centro sinistra più Buttiglione e Casini. Ma l'ufficio stampa del Pds l'ha smentita. Clima sereno nella coalizione, dopo le polemiche dei giorni scorsi. Costituiti sette gruppi di lavoro per il programma. Intanto il Cavaliere dice sì ad un'agenda comune e si ad un tavolo di discussione fra i due Poli. Insomma, da Arcore Berlusconi approva la proposta di Prodi. Dicono sì Casini e Dotti che sperano in questo modo in un rinvio delle elezioni. Urbani chiede l'avvio di un processo costituente. Mentre Fini insiste: niente doppio turno. E i falchi di Forza Italia incalzano: nessuna regola prima delle elezioni.

**ARMENI CASCELLA DONDI
LAMPUGNANI ALLE PAGINE 3-4**



La piattaforma «Brent Spar» per le ricerche petrolifere della Shell nel Mare del Nord

Sconfitta la Shell, la piattaforma non sarà affondata

LONDRA. La Shell fa marcia indietro. La vecchia piattaforma petrolifera, Brent Spar, non sarà affondata nell'Atlantico settentrionale, ferì la compagnia petrolifera anglo-olandese ha annunciato di aver cambiato idea. La Brent Spar sarebbe dovuta sprofondare oggi nell'oceano con

tutto il carico di sostanze tossiche. La Shell chiederà ora al governo britannico, con cui ha trattato per 3 anni prima di arrivare

alla scelta dell'affondamento, l'autorizzazione per smantellare la piattaforma a terra. «L'affondamento in alto mare - precisano alla compagnia - è per noi la soluzione ambientale migliore. Ma abbiamo dovuto cambiare idea a causa del boicottaggio».

A PAGINA 16

Approvate le nuove norme sulla custodia cautelare. Il testo passa ora all'esame della Camera
Carcere meno facile, sì del Senato
Arrestato il colonnello Conforti, l'Arma s'indigna

SABATO FILM
-3
SABATO 24 GIUGNO CON L'UNITÀ UN GRANDE FILM
«L'Americano a Roma»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Approvato dalla commissione Giustizia del Senato il disegno di legge sulla custodia cautelare, il testo passa ora nuovamente all'esame della Camera, che lo aveva votato a febbraio. Hanno detto sì progressisti-federativi, popolari, Rifondazione, Polo, la lega-federativa; contro la Lega nord, Verdi-rete e alcuni senatori a titolo personale. «Un buon punto di equilibrio», è il giudizio dei senatori del gruppo progressisti-federativo. Intanto un nuovo arresto sta creando polemiche: ieri è finito in carcere il colonnello Roberto Conforti che guida il nucleo dei carabinieri di tutela del patrimonio artistico. È accusato di falso ideologico per non aver informato correttamente il magistrato sul recupero della reliquia di Sant'Antonio. L'Arma s'indigna: «Lo ha fatto per proteggere una fonte informante».

CANETTI FAENZA MENNELLA RONCONI
ALLE PAGINE 5-6

Testo della scrittrice Clara Sereni «Rivoluzione contro la frota»
A PAGINA 2

Iniziano gli esami, prova d'italiano per cinquecentomila
Bocciata per la condotta era la prima della classe

Mosca blindata teme attentati Ostaggi liberi in Cecenia Caccia ai ribelli
A PAGINA 15

ROMA. Da stamane 542mila studenti sono alle prese con il tema di italiano, prima prova scritta della «maturità». Al solito, quattro le tracce dettate dai commissari: attualità, storia, letteratura e, infine, un argomento diverso per ciascun indirizzo. Il ministro Lombardi li ha definiti «fattibili», aggiungendo che i «ragazzi preparati potranno anche divertirsi a farli». Lo Stato spenderà per questi esami 116 miliardi contro i 230 dello scorso anno: i tagli sono alle indennità e ai rimborsi spese di presidenti, commissari e membri di commissioni, fatto questo che ha indotto i docenti di mol-

te sedi a dare forfait. Una decimazione che in alcune province ha raggiunto il 50, 60% dei componenti le commissioni. E mentre Dario Argento ricorda l'«incubo» della sua maturità (1962), una bocciatura anomala infiamma gli ultimi giorni di scuola di un liceo di Loreto (Bg): una studentessa del IV scientifico, tra le prime della classe, non le aveva dato 7 al tema. L'insulto le è costato il 7 in condotta e la conseguente bocciatura.
ARLETTI BABCOG DI MAURO
A PAGINA 8

Sei punti per riaprire la trattativa in Bosnia
JIMMY CARTER
S E LA COMUNITÀ internazionale vuole continuare ad esercitare un ruolo in Bosnia, deve operare una chiara scelta tra due alternative: l'escalation del conflitto militare o un deciso tentativo di avviare un negoziato di pace.
Ai di là delle complesse questioni che dividono da tempo i gruppi politici, religiosi ed etnici dei Balcani, l'assenza di rapporti chiari tra le istituzioni internazionali con compiti di pace e le forze militari è un elemento di confusione ed è con ogni probabilità controproducente. A partire dal 1992 la Comunità europea e le Nazioni Unite hanno collaborato con un loro rappresentante alla stesura di
SEGUE A PAGINA 18

CHE TEMPO FA Grand Hotel
S APETE perché la sinistra italiana ha collezionato il suo rosario di sconfitte? Perché Lucio Lombardo Radice, nel '46, rimbrottava le operaie che leggevano *Grand Hotel*. Perché, insomma, la sinistra non ha mai capito la cultura di massa (di qui, si capisce, la disaffezione nei referendum abrogativi delle televisioni). La tesi, contenuta in un libro di Stephen Cande (*I comunisti italiani tra Hollywood e Mosca*) è ripresa da Pierluigi Battista sulla *Stampa* di ieri. Non è una tesi nuova: sottolinea la formazione sostanzialmente libresco degli intellettuali comunisti, e la loro fatica, se non la loro renitenza, a capire le nuove forme di acculturazione. Ma è una tesi che elude la questione delle questioni, la sostanza stessa del dibattito sulla cultura di massa: era obbligatorio che *Grand Hotel* e *Beauhvil* avessero la meglio su Jack London o Marquez, oppure era solo uno dei possibili esiti? Ho conosciuto operaie perfettamente d'accordo con Lombardo Radice: *Grand Hotel* gli faceva schifo, preferivano leggere Jane Austen. Se hanno perso come «classe», hanno vinto come persone. Non basta, questo, a riaprire il dibattito?
(MICHELE SERRA)

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO IL LIBRO SU I FRATELLI MARX
L'Unità

ARLETTI BABCOG DI MAURO
A PAGINA 8